

Rapporto

numero	data	Dipartimento
	22 novembre 2016	GRAN CONSIGLIO
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze

- sulla proposta d’iniziativa cantonale (art. 106 LGC) del 23 novembre 2015 “Migliorare la qualità della rete di uffici postali e rafforzare il ruolo delle autorità comunali in relazione alla distribuzione territoriale degli uffici postali” e
- sulla proposta di risoluzione generale (art. 111 LGC) del 7 novembre 2016 “Per una moratoria nella chiusura di uffici postali, in caso di disaccordo dei Comuni”

1. INTRODUZIONE

Nel novembre 2015 il deputato Ivo Durisch per il Gruppo socialista ha presentato l’iniziativa cantonale che mira a migliorare la qualità della rete di uffici postali e a rafforzare il ruolo delle autorità comunali in relazione alla distribuzione territoriale degli uffici postali; nell’ottobre 2016 i deputati Luca Pagani, Giorgio Fonio e Maurizio Agustoni hanno proposto all’attenzione del Gran Consiglio una Risoluzione generale (art. 111 LGC) per una moratoria nella chiusura di uffici postali, in caso di disaccordo dei Comuni.

L’Ufficio Presidenziale, competente per la presentazione di simili proposte al plenum del Gran Consiglio giusta l’art. 111 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 (LGC), ha preso conoscenza del testo della proposta di risoluzione generale e ne ha affidato la trattazione alla Commissione della gestione e delle finanze congiuntamente con l’esame della suddetta iniziativa cantonale.

2. RICHIESTE DELL’INIZIATIVA CANTONALE E DELLA RISOLUZIONE GENERALE

Entrambe le proposte ricordano come negli ultimi anni sono state decise in maniera unilaterale da parte della Posta molte chiusure di uffici postali, in alcuni casi trasformati in agenzie postali con servizi all’utenza nettamente inferiori rispetto a un regolare ufficio postale. Queste chiusure sono state criticate dalla cittadinanza e sono state oggetto di raccolte di firme, ad esempio a Chiasso (1038 firme), Mendrisio (1838) e Collina d’oro (1001). Gli iniziativaisti sottolineano inoltre che le rimostranze delle Autorità comunali e di molti cittadini indignati per la soppressione del servizio pubblico non vengono realmente considerate da parte della Posta e che pure i ricorsi presentati dai Comuni alla PostCom finiscono in una semplice raccomandazione non vincolante e contro la quale non è data facoltà di ricorso.

Per queste ragioni, la proposta del collega Durisch chiede, attraverso un'iniziativa cantonale indirizzata alle Camere federali:

1. *che la legislazione ridefinisca la procedura per la modifica della rete territoriale degli uffici postali nel senso che, a seguito dei reclami presentati alla PostCom, quest'ultima si pronunci con una decisione formale impugnabile e non con una semplice raccomandazione;*
2. *che anche i cittadini possano con una raccolta di firme, pari nel numero a quelle necessarie per un'iniziativa comunale, opporsi alla decisione di chiusura di un ufficio postale davanti alla PostCom;*
3. *che venga operata una riflessione di fondo sull'adeguatezza dei criteri di raggiungibilità posti dall'art. 33 OPO (in particolare, sul requisito del 90% e sulla congruità del concetto di regioni di pianificazione);*
4. *che la legge preveda un maggior numero di servizi offerti dalle agenzie postali e di migliore qualità, elevando altresì le condizioni di formazione e di lavoro del personale assunto nelle agenzie.*

La proposta dei colleghi Fonio, Pagani e Agustoni chiede, tramite la proposta di risoluzione generale indirizzata al Consiglio federale:

di modificare urgentemente nell'ambito delle proprie competenze l'ordinanza federale sulle poste (OPO; 783.01), nel senso di sancire una moratoria generale nella chiusura o trasformazione di uffici postali, nei casi in cui vi è opposizione da parte dei Comuni, e ciò fintanto che il Parlamento federale non si sarà determinato sulle modifiche legislative riguardanti i criteri per la chiusura di uffici postali, il conferimento del carattere vincolante alle decisioni della PostCom e l'introduzione della facoltà di ricorso contro le medesime.

3. PARERE DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE E DELLE FINANZE

La Commissione della gestione e delle finanze condivide le preoccupazioni e le ragioni che hanno portato i colleghi deputati a portare all'attenzione del Consiglio federale (tramite la risoluzione) e delle Camere federali (tramite l'iniziativa cantonale) delle proposte per correggere questa ingiusta situazione che vede una strategia, da parte della Posta, di continua riduzione del servizio pubblico nel nostro Cantone, con conseguente diminuzione o soppressione dei servizi all'utenza e cancellazione di posti di lavoro. Si rinvia ai testi delle due proposte che ben riassumono la situazione e le preoccupazioni anche delle cittadine e dei cittadini.

La Commissione della gestione e delle finanze ritiene che le due proposte siano complementari in quanto, da un lato, si chiede al Consiglio federale di modificare urgentemente, nell'ambito delle proprie competenze, l'ordinanza federale sulle poste (OPO; 783.01), nel senso di sancire una moratoria generale nella chiusura o trasformazione di uffici postali, nei casi in cui vi è opposizione da parte dei Comuni; e dall'altro, si chiede alle Camere federali di procedere alle necessarie modifiche legislative per ridefinire le condizioni per la chiusura degli uffici postali, di conferire carattere vincolante alle decisioni della PostCom e di prevedere la facoltà di ricorso al Tribunale Amministrativo Federale.

4. CONCLUSIONE

La Commissione della gestione e delle finanze propone pertanto al Gran Consiglio di approvare la proposta di iniziativa cantonale e la proposta di risoluzione generale, i cui testi figurano nel punto 2. del presente del rapporto.

Per la Commissione gestione e finanze:

Pelin Kandemir Bordoli, relatrice

Bacchetta-Cattori - Badasci - Caprara (con riserva) -

Caverzasio - Dadò - De Rosa - Denti - Durisch -

Farinelli - Garobbio - Gianora - Guerra - Pini - Pinoja